

Riflessione del 20 settembre 2020

XXV^a Domenica del Tempo ordinario

Isaia 55,6-9; Salmo 144; Filippesi 1,20c-24.27a; VANGELO di Matteo 20,1-16

L'incontro con la Parola di Dio di questa domenica è particolarmente solenne; ... Dio stesso ci parla di persona nella prima lettura, attraverso il profeta Isaia: *"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie ..."*

Sono Parole che creano un'atmosfera piena della maestà e della santità di Dio che nella preghiera del salmo responsoriale, si traduce in espressioni di lode: *"Grande è il Signore e degno di ogni lode, senza fine è la Sua grandezza; ... giusto è il Signore in tutte le sue vie, e buono in tutte le sue opere"*.

Gesù lodava e pregava il Padre Suo con gli aggettivi: grande, giusto, buono, santo, ... quindi, dopo questo inizio solenne, possiamo dire che lo scopo della liturgia di questa domenica è quello di aprire il nostro cuore e la nostra mente alla comprensione delle Parole di Gesù, ... come abbiamo pregato nell'acclamazione al Vangelo: *"Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le Parole del Figlio Tuo"*.

Nel brano del Vangelo, Gesù ci racconta una parabola e conferma che le nostre vie non sono le vie di Dio, né che i nostri pensieri sono i Suoi pensieri; ... è una parabola che, in qualche punto, stentiamo a condividere, perché ci propone una situazione che, secondo il nostro modo di pensare, è nettamente ingiusta.

Siccome però è Gesù che ce la propone, con l'intento di aiutarci a fare qualche passo in più sulla strada della Verità, non possiamo soffermarci alle apparenze, ma dobbiamo invece riflettere sul significato profondo del racconto.

Si tratta di una parabola tra le più discusse del Vangelo ... e quindi è necessario anzitutto, riferirsi alle circostanze che l'hanno ispirata, dobbiamo cioè, entrare nell'ambiente agricolo nel quale si svolgono i fatti; ... un ambiente conosciuto e familiare per Gesù e per i Suoi ascoltatori.

È il tempo della vendemmia, come qui da noi in questi giorni; ... la vigna di quel padrone è molto vasta ed era necessario assumente molti lavoratori che venivano chiamati giorno per giorno; ... una prima chiamata all'alba e, al bisogno, ... una seconda chiamata alle cinque di sera.

Con i primi assunti il padrone, ha pattuito un denaro che era il salario abituale per una giornata di lavoro; ... con gli ultimi assunti invece, *"ciò che è giusto"*, un compenso che, secondo logica avrebbe dovuto essere minore di un denaro.

Ma ecco il fatto che pone un problema; ... a sera gli ultimi ricevono anch'essi un denaro come i primi i quali si indignano e vanno in delegazione dal padrone a protestare; ... una specie di azione sindacale *"ante litteram"*.

Il padrone non si scompone e, nemmeno si giustifica; ... con tutta calma, chiude subito la vertenza, e risponde alle rimostranze del più arrabbiato contestatore con delle parole che ci sorprendono: *"... Sei invidioso perché io sono buono?"*

L'affermazione che Dio ha ispirato al profeta Isaia: *"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie ..."*, trova una conferma nel racconto di un fatto quotidiano del lavoro nei campi di cui si serve Gesù per rivelare l'agire misterioso e sconcertante di Dio che mette in crisi i criteri della giustizia umana.

Nella parabola, che troviamo solo nel Vangelo di Matteo, Gesù ci rivela che il padrone della vigna, che retribuisce con la stessa paga tutti i lavoratori, senza contare le ore di lavoro, ... si è comportato secondo il Pensiero e la Volontà di Dio.

Non si può giudicare ingiusto il modo di agire di Dio, perché nella Sua Bontà e Misericordia, non segue le regole limitate della giustizia umana, ma si deve invece ringraziare e lodare Dio che dona il Suo Amore misericordioso a tutti in egual misura.

Tutti, significa che sono compresi anche quei lavoratori che magari sono arrivati in ritardo e hanno lavorato un'ora sola, ma che si trovano comunque nella necessità di guadagnare un salario sufficiente per vivere.

Gesù ci dice che non dobbiamo essere gelosi della Bontà e Misericordia di Dio ma che dobbiamo invece lavorare e pregare perché tutti i fratelli, soprattutto coloro che vivono come se Dio non esistesse, si convertano e si salvino per l'eternità.

Il padrone della parabola, non tiene conto della pigrizia di quelli che sono arrivati in ritardo al lavoro, ma giudica che la paga di un'ora di lavoro non sarebbe sufficiente per le loro necessità, quindi ha compassione, e paga tutti con un denaro, con la stessa paga che aveva concordato per l'intera giornata.

La parabola non denuncia un fatto di ingiustizia sociale, tantomeno, invita a trattare ingiustamente chi lavora, ... ma tratta del gesto di un padrone buono e generoso, che agisce con misericordia verso tutti; ... anche verso coloro che, in qualche modo, erano responsabili del ritardo nell'arrivare al lavoro e quindi, anche della propria povertà.

Col racconto di oggi, Gesù ci ha rivelato che Dio Padre è proprio così, ... immensamente buono e misericordioso, che accoglie tutti nel Suo Regno, e attende con pazienza la conversione dei peccatori, anche di quelli che ritardano a pentirsi e ad accogliere il Suo perdono.

La parabola termina con una sentenza: "*Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi.*"; ... con queste parole Gesù si rivolge ai farisei che erano scandalizzati per le Sue attenzioni verso i peccatori e quelli che erano fuori della religione ebraica.

Gesù aveva detto in precedenza: "*beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!*". (Matteo 11, 6); ... dunque, se i farisei si scandalizzano, ... è proprio perché sono invidiosi della Bontà misericordiosa di Dio, ... e perché col loro comportamento, tentano di impedire al Figlio di Dio di agire con la stessa Bontà e Misericordia verso chi, secondo il loro giudizio, ... non la merita.

Gesù ci dice oggi chiaramente in quale parte si riconosce, e preferisce stare; ... non certo fra coloro che si sentono sicuri di sé, ... ma con tutti quelli che sono spiritualmente ciechi, storpi e i lebbrosi, ... e chiedono di essere guariti e perdonati.

Fratelli e sorelle, queste sono le vie di Dio e, non è certo possibile per noi capirle fino in fondo; ... però, vista la società umana che si dibatte nell'ingiustizia e nella violenza, dobbiamo essere grati al Signore che il Suo modo di agire è molto diverso dal nostro, ... spesso, diametralmente all'opposto.

Per questo, lodiamolo e adoriamolo il Signore, con la parole di San Paolo: "*O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!*" (Romani 11,33).

diacono Alberto